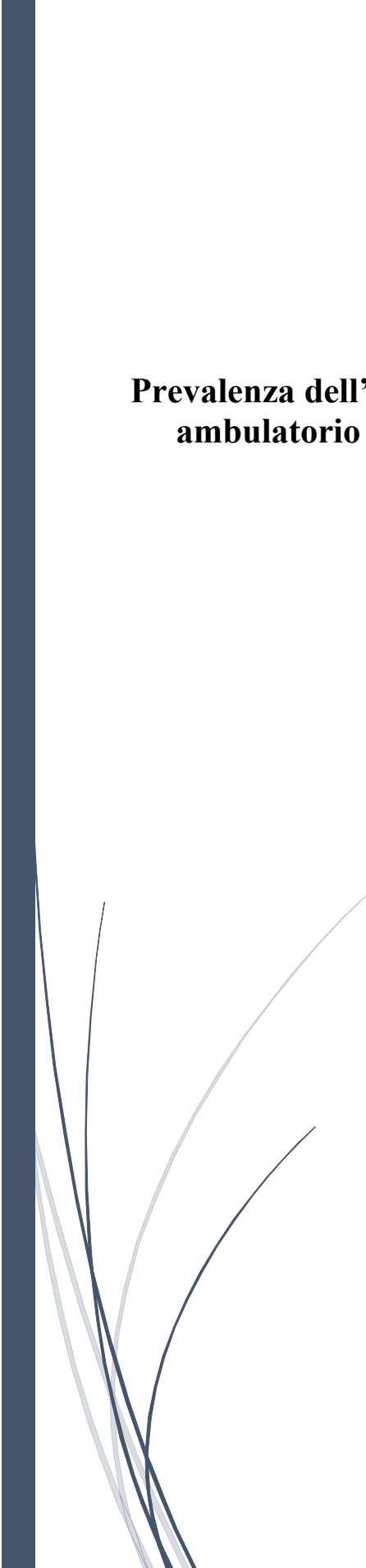


A thick dark blue vertical bar is positioned on the left side of the page. From its base, several thin, curved lines in shades of blue and grey extend upwards and outwards, creating an abstract, organic shape.

Prevalenza dell'assunzione di farmaci antidepressivi presso un ambulatorio di Medicina Generale in ambiente cittadino

Dott.Massimo Locci

Introduzione:

Le malattie mentali, di cui fanno parte le sindromi depressive, sono condizioni frequentemente rappresentate tra le patologie dei pazienti di un MMG, rappresentano inoltre un ulteriore fattore di stress per gli stessi, i cui sintomi vengono spesso interpretati come somatici.

La depressione è una patologia relativamente diffusa nella popolazione generale. Questa viene spesso trattata in fase iniziale dal MMG il quale rappresenta il professionista di primo accesso a cui si rivolgono i pazienti.

Le sindromi depressive fanno spesso parte di un quadro di comorbidità più ampio, relativo a malattie di tipo organico che in molti casi ne predispongono lo sviluppo.

Queste patologie possono avere conseguenze negative molto importanti per la salute del paziente in quanto ne riducono la qualità di vita ed hanno un effetto riduttivo sulla compliance a livello terapeutico, predisponendolo pertanto allo sviluppo di ulteriori patologie future.

Si instaura in questo caso un circolo vizioso che amplifica le condizioni patologiche di base del paziente generandone anche di nuove, con relativo aumento della difficoltà di gestione dello stesso da parte del MMG.

Secondo l'Organizzazione Mondiale della Salute (WHO) circa il 3.8% della popolazione soffre di depressione almeno una volta nella vita.

In particolare questa percentuale sale al 5% per gli adulti e sopra i 60 anni di età questa cresce fino al 5,7%. Sul totale degli affetti, il 60% è di sesso femminile.

L'ambiente cittadino:

Le città, secondo la psichiatria, comportano una aggiunta di fattori stressogeni, rappresentati da un sovraccarico di stimoli con relativo aumento di fatica mentale per la popolazione che andrebbe più frequentemente incontro allo sviluppo di disturbi mentali.

Uno studio svedese (Ref.7.) ha dimostrato una associazione positiva tra densità di popolazione e ricoveri ospedalieri per depressione. Altri studi (Ref.8) hanno dimostrato una associazione tra densità di popolazione e maggiore depressione tra persone anziane.

Dalla psichiatria sappiamo anche che la depressione si associa a livello individuale ad un minor numero di contatti sociali.

Secondo un recente studio (Ref.6.) le città potrebbero invece rappresentare un fattore mitigante sulla depressione in quanto l'aumentato numero di interazioni interpersonali, favorirebbe comportamenti adattativi positivi di resilienza. Una maggiore stimolazione sociale ed un numero maggiore di relazioni potrebbero quindi mitigare questa patologia.

Nelle persone che vivono in città, rispetto a quelle che vivono in piccoli centri rurali, si instaurerebbero pertanto dei meccanismi di adattamento comportamentale, tra cui per esempio un uso più efficace del tempo, come passeggiare più velocemente, più tolleranza nei confronti della diversità e mitigazione delle relazioni sociali sfavorevoli tramite sviluppo di maggiore indifferenza nei rapporti umani.

Obiettivi: quantificare i pazienti afferenti all'ambulatorio medico di un MMG in ambiente cittadino per le loro rispettive cure che assumono farmaci antidepressivi,tenendo presente che questi farmaci possono inoltre essere usati anche per altri disturbi come ansia,insonnia,dolore neuropatico,bulimia nervosa,fibromialgia.

Metodi: studio osservazionale con estrazione dei dati inerenti a pazienti che assumono farmaci antidepressivi dal software gestionale Medico 2000 di un MMG tramite codice ATC (N06A fino al N06X) attraverso la funzione Farmaci Prescritti,nel periodo di tempo di un mese (Giugno 2024).

Risultati attesi: prevalenza dell'uso di farmaci antidepressivi tra i pazienti afferenti ad un ambulatorio di Medicina Generale situato in un ambiente cittadino.

I farmaci antidepressivi si dividono in varie classi farmacologiche e tipi:

Tipici:

SSRI: citalopram,escitalopram,Paroxetina, Fluoxetina,Fluvoxamina, Sertralina

SNRI: Venlafaxina,Duloxetina,

TCA:Imipramina,Desipramina,Clomipramina,Amitriptilina

MAO: Tranilcipromina,Moclobenide,Fenelzina,Selegilina

Atipici:

NaRI: Reboxetina

NDRI: Bupropione

NaSSA: Mirtazapina,Mianserina

SARI:Trazodone

DRI:Amineptina

SSRE:Tianeptina

Inibitori della melatonina:Agomelatina

Altri:

Antagonisti del recettore NMDA:Esketamina

Modulatori del recettore A del GABA: Brexanolone,Zuranolone

Agonisti del recettore 5HT 1A:Gepirone

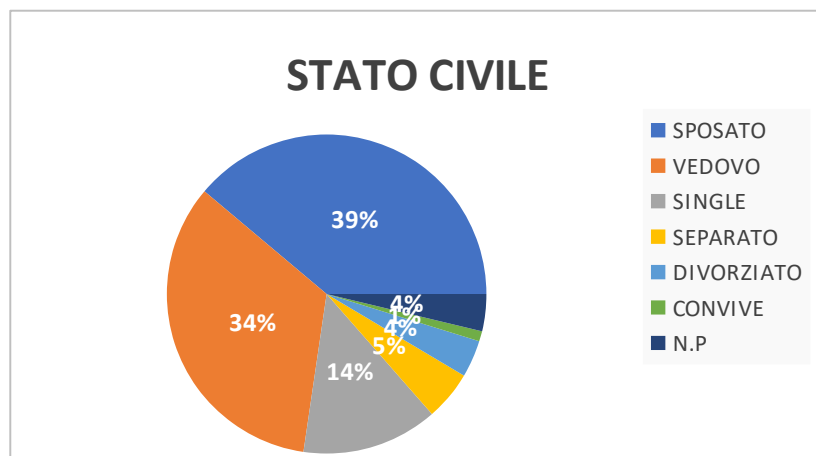
In questo studio sono stati estratti i dati dei pazienti che assumevano farmaci antidepressivi durante un mese. Sono stati analizzati vari fattori: età, sesso, stato civile, comorbidità, terapie croniche, eventuale follow up da parte di specialisti nei CSM, modalità di diagnosi, eventuale psicoterapia, tipo di antidepressivo assunto.

Si tratta di 80 pazienti residenti nella città di Bolzano, in terapia con farmaci antidepressivi, su un totale di 1560 mutuatari assegnati al MMG, i cui dati sono stati estratti tramite codice ATC dal gestionale dello stesso, nel mese di giugno 2024(13.6.24)

Su 80 pazienti, l'età media è stata di 71,6 anni. L'86,25 % dei pazienti era di sesso femminile(69 pazienti), mentre il 13,75% era di sesso maschile (11 pazienti)



Per quanto riguarda lo stato civile, il 38,75% era sposato (31 pazienti), il 33,75% era vedovo(27pazienti),il 13,75% era single(11 pazienti),il 5% era separato(5 pazienti), il 3,75% era divorziato, l'1% conviveva, per il 3,75% non erano disponibili dati.



Tra i vari tipi di antidepressivi erano presenti le seguenti classi in ordine decrescente di percentuale di impiego:

1.**SSRI** assunti dal 67,75% del totale (54),di cui 85,2% erano femmine, 14,80% erano maschi

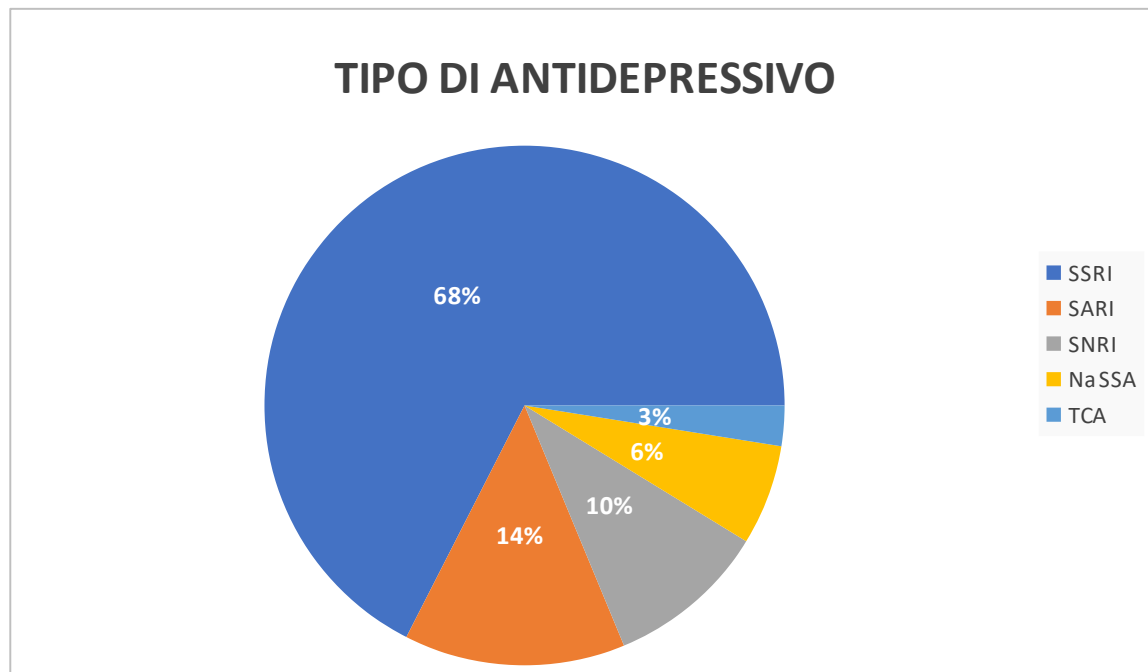
2.SARI: assunti dal 13,75% del totale (11),di cui 72,7% erano femmine e di cui 27,3% erano maschi

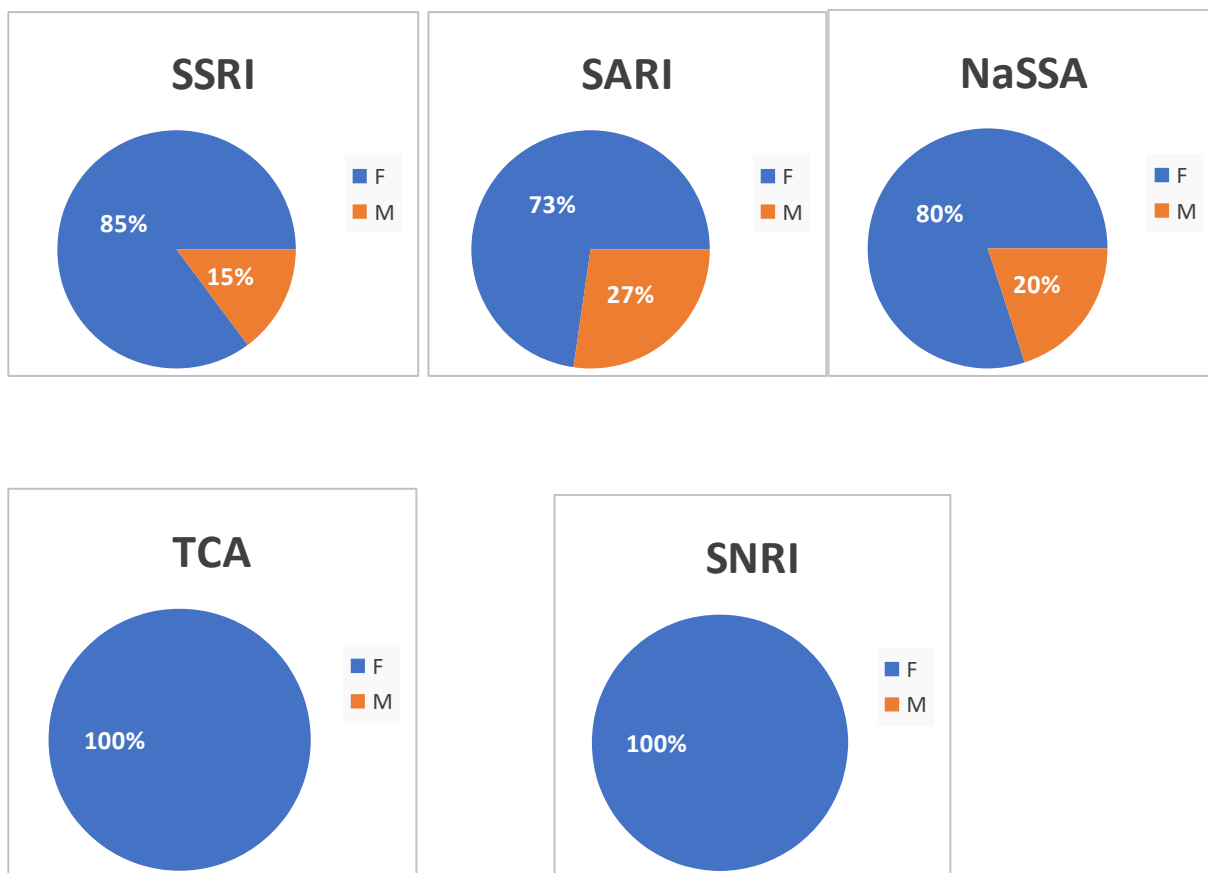
3.SNRI assunti dal 10 % del totale (8), 100% erano femmine e 0% erano maschi

4.NaSSA: assunti dal 5,75% del totale (5),80% erano femmine, 20% erano maschi

5.TCA assunti dal 2,75 % del totale (2), 100% erano femmine e 0% erano maschi

Tra i maschi non si e' registrata alcuna assunzione di SNRI o TCA.





Tra le varie classi di antidepressivi queste erano rappresentate in ordine decrescente come

Segue:

Escitalopram SSRI 35% (28 pazienti)

Citalopram SSRI 13,75%(11 pazienti)

Sertralina SSRI 12,5 % (10 pazienti)

Duloxetina SNRI 7,5% (6 pazienti)

Trazodone SARI 7,5% (6 pazienti)

Paroxetina SSRI 6,25 % (5 pazienti)

Mirtazapina NaSSA 6,25% (5 pazienti)

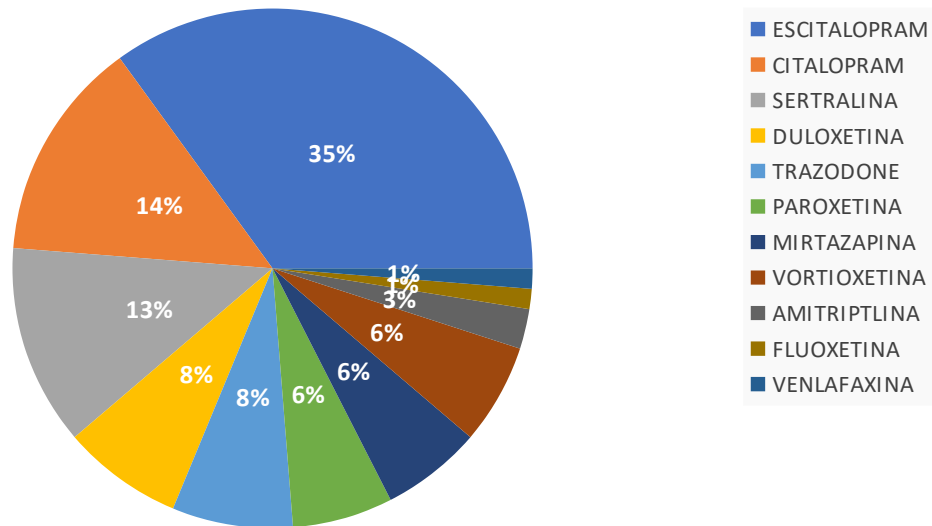
Vortioxetina SARI 6,25 % (5 pazienti)

Amitriptilina TCA 2,5 % (2 pazienti)

Fluoxetina SSRI 1,25% (1 paziente)

Venlafaxina SNRI 1,25 % (1 paziente)

ANTIDEPRESSIVI



La comorbidita' principale era rappresentata dall'osteoporosi

Per quando riguarda l'integrazione terapeutica con la psicoterapia, i pazienti si rivolgono spesso in maniera autonoma a specialisti privati senza consultare direttamente il Medico di Medicina Generale. I dati inerenti non erano pertanto disponibili.

Secondo la Società Italiana di Epidemiologia, la prevalenza dell'uso di farmaci antidepressivi in Medicina Generale riguarda circa il 7% della popolazione, con tassi più alti nelle pazienti e negli anziani. I Medici di Medicina Generale gestiscono la maggior parte delle prescrizioni, spesso impiegando gli inibitori selettivi della ricaptazione della serotonina (SSRI).

In questo studio di Bolzano la prevalenza dell'uso di farmaci antidepressivi è risultata del 5,09%, la maggior parte dei pazienti aveva più di 65 anni e l'uso di questi farmaci prevaleva significativamente tra i pazienti di sesso femminile.

I rapporti ufficiali dell'Agenzia Italiana del Farmaco (AIFA) non indicano un valore esatto circa l'età media esatta dei pazienti che assumono farmaci antidepressivi in Italia. I dati dell'Osservatorio Nazionale sull'Impiego dei Medicinali (OsMed) mostrano che l'uso di questi farmaci cresce in ogni caso l'età e raggiunge i livelli più alti tra gli adulti e gli anziani.

Secondo uno studio di un'ASL sita nel torinese la popolazione più esposta a bassi livelli di aderenza alla terapia è quella più anziana, in particolare pazienti over 65. (Ref.9)

In altri paesi come ad esempio la Germania, la prevalenza annuale complessiva dell'uso di antidepressivi è pari a circa il 7,4% della popolazione. I tassi variano in modo significativo a seconda dei dati demografici e della regione: le donne hanno una probabilità circa doppia rispetto agli uomini di ricevere prescrizioni per farmaci antidepressivi il cui uso raggiunge un picco del 13,4% tra gli adulti di età pari o superiore ai 70 anni. (Ref.13)

Ancora in Germania, un'analisi completa basata sulla popolazione dei dati ricavati dalla locale assicurazione sanitaria obbligatoria evidenzia:

disparità di genere: le donne presentano un tasso di prevalenza del 9,7%, rispetto al 4,8% degli uomini.

variazioni in base all'età: l'uso è più elevato tra le persone di età pari o superiore a 70 anni (13,4%) e più basso tra i bambini e gli adolescenti (0,2%), sebbene negli ultimi anni si sia registrato un aumento significativo delle prescrizioni pediatriche per alcuni farmaci come la Sertralina. (Ref.14)

differenze regionali: la prevalenza delle prescrizioni varia da uno stato all'altro, oscillando dal 6,3% in Sassonia-Anhalt all'8,7% nel Saarland, con i tassi più elevati osservati tipicamente nelle regioni sud-occidentali.

tipi più comuni: gli antidepressivi triciclici sono la classe di farmaci più frequentemente prescritta, mentre il Citalopram è la singola sostanza più comunemente utilizzata. (Ref.15)

Conclusioni:

Dai dati ricavati da questo studio si evince che la prescrizione degli SSRI prevale sugli altri tipi di farmaci antidepressivi .

Gli SSRI prevalgono probabilmente perché' sono i farmaci antidepressivi considerati più sicuri e meglio tollerati .Tra questi spiccano Escitalopram e Citalopram.

Gli SSRI causano inoltre meno effetti indesiderati gravi rispetto a farmaci meno recenti come i triciclici, pertanto i pazienti tendono ad interrompere meno frequentemente la terapia.

Questi farmaci restano pertanto quelli prescritti più spesso dai MMG per ansia e depressione.

Tra tutti in particolare l'Escitalopram prevale nettamente come frequenza di impiego.

L'Escitalopram e' preferito per la sua elevata selettività, la minore incidenza di interazioni farmacologiche rispetto ai "vecchi" antidepressivi triciclici ed una buona tollerabilità generale, sebbene richieda dosaggi ridotti(circa la metà' del dosaggio standard negli under 65) per evitare problemi cardiaci come ad esempio l'allungamento del QT che potrebbe favorire pericolose aritmie.

In particolare i principali motivi del suo utilizzo negli over 65 includono:

- Efficacia su ansia e depressione: uno studio passato ha evidenziato a riguardo ottimi risultati nel trattamento del disturbo d'ansia generalizzato e degli episodi depressivi tipici dell'età avanzata. (Ref.12)
- Minori interazioni farmacologiche: presenta un profilo di interazione più favorevole con altri principi, cosa molto importante per i pazienti anziani che assumono spesso più farmaci (poli terapia).(Ref.11)
- Basso impatto cognitivo e motorio: a differenza di altri farmaci, l'Escitalopram ha un basso rischio di effetti anticolinergici e, in alcuni studi, è risultato associato anche ad una riduzione del rischio di cadute.(Ref.10)

In questo studio si conclude che circa un paziente ogni venti (e secondo studi nazionali ed internazionali fino anche ad un paziente su dieci)utilizzerà' un farmaco antidepressivo nella propria vita,avrà frequentemente più' di 65 anni, svilupperà' altre comorbidità e sarà di sesso femminile.

Lo studio ha come limitazione un campione ridotto di pazienti che vivono in una città la quale offre notoriamente servizi socio-sanitari in più' rispetto ai comuni più piccoli presenti nel suo hinterland.

Referenze:

1. Institute of Health Metrics and Evaluation. Global Health Data Exchange (GHDx). <https://vizhub.healthdata.org/gbd-results/> (Accessed 4 March 2023).
2. Woody CA, Ferrari AJ, Siskind DJ, Whiteford HA, Harris MG. A systematic review and meta-regression of the prevalence and incidence of perinatal depression. *J Affect Disord.* 2017;219:86–92.
3. Evans-Lacko S, Aguilar-Gaxiola S, Al-Hamzawi A, et al. Socio-economic variations in the mental health treatment gap for people with anxiety, mood, and substance use disorders: results from the WHO World Mental Health (WMH) surveys. *Psychol Med.* 2018;48(9):1560-1571.
4. Depression prevalence in primary care among vulnerable patients at a free outpatient clinic in Paris, France, in 2010: results of a cross-sectional survey. Rondet et al. *BMC Family Practice* 2013,14:151
5. “Doctor my back hurts and I cannot sleep”, Depression in primary care patients: Reasons for consultation and perceived depression stigma. Heinz I, Baldofski S, Beesdo-Baum K (2021) *PloS ONE* 16(3):e0248069
6. Evidence and theory for lower rates of depression in larger US urban area
Andrew J. Stier, a, 1 Kathryn E. Schertz, a Nak Won Rim, b Carlos Cardenas-Iniguez, a Benjamin B. Lahey, c Luís M. A. Bettencourt, d, e and Marc G. Berman f, 1 *Proc Natl Acad Sci U S A.* 2021 Aug 3; 118(31): e2022472118. Published online 2021 Jul 27. doi: 10.1073/pnas.2022472118 PMCID: PMC8346882 PMID: 34315817
7. Sundquist K., Frank G., Sundquist J., Urbanization and incidence of psychosis and depression: Follow-up study of 4.4 million women and men in Sweden. *Br. J. Psychiatry* 184, 293–298 (2004). [PubMed]
8. Lee H., Psychological characteristics of high-rise residents. *Internat. J. Sust. Building Technol. Urban Develop.* 5, 10–20 (2014). [Google Scholar]
9. Esposizione agli antidepressivi nella popolazione dell’ASL T04: un’analisi osservazionale sui determinanti l’aderenza alla terapia nel 2021. Valeria Vinciguerra, Elisa De Grandi, Raffaella Baroetto Parisi et al.
10. Wang GHM, et al “Injurious fall risk differences among older adults with first-line depression treatments” *JAMA NetwOpen* 2024; DOI:10.1001/jamanetworkopen.2024.35535
11. Coupland C et al. Antidepressant use and risk of adverse outcomes in older people : population based cohort study. *BMJ* 2011; 343:d4551.

12. Lenze EJ et al. Escitalopram for older adults with generalized anxiety disorder. JAMA 2009; 301: 295-303.
13. Antidepressant drug use and regional prescribing patterns in Germany: Results from a large population-based study
February 2022 Publish Ahead of Print.DOI: 10.1097/YIC.0000000000000393
M.Doerks,F.Hoffmann,K. Jobski
14. Trends in antipsychotic and antidepressant prescriptions among German adolescents: Data from the largest statutory health insurance in Germany. I. Hach,L. Tanaka,U. Eichler
10.1016/j.psychres.2025.116831
15. Antidepressant drug use and regional prescribing patterns in Germany: Results from a Large population-based study. M.Doerks,F. Hoffman,K. Jobski
February2022.InternationalClinicalPsychopharmacology.DOI:10.1097/YIC.0000000000000393

